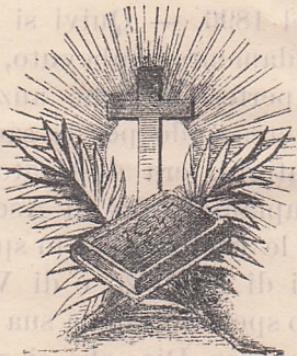


Giuliani Ernesto M.
ARCHIVIO

9752.



Carissimi Confratelli,

Novizi ed Aspiranti:

Un generoso ed invitto campione dobbiamo registrare nell' album dei nostri zelanti Missionari defunti nell' Argentina, il compianto Sacerdote

Don Ernesto Maria Giuliani

deceduto in Bernal il giorno 4 del corr. alle ore 6 a. m. nella giovane età di 28 anni.

Giunto all' Argentina sul finire del 1894, passò un anno nella casa ispettoriale di Almagro fra gli artigiani, dove per pietà, ubbidienza e zelo si mostrò sommamente atto a far fiorire quelle virtù nel

nascente noviziato di Bernal, dove fu trasferito al cominciare del 1896. — Quivi si conobbe che il Giuliani, profondamente imbevuto, nel noviziato, dello spirito di perfezione (che anzicchè scemare andava vieppiù crescendo per le sacre Ordinazioni ed uffici confidatigli), era destinato dalla Divina Provvidenza a trapiantare fra gli Ascritti di Bernal le belle usanze, le tradizioni e lo spirito dei nostri fiorenti noviziati di Foglizzo e di Valsalice.

Tutti fummo spettatori della sua fervorosa pietà e costante unione con Dio, che si ammirava nella sua conversazione, nel suo modo di pregare e di operare. La sua ardente ed insinuante predicazione ci edificava e commoveva. Egli cercava di condurre tutti colle parole, e più ancora coll' esempio, al Sacro Cuore di Gesù ed a Maria Ausiliatrice. — Come Catechista e maestro, promosse e diresse i circoli di pietà fra gli Ascritti; mise in amore non solo ai novizi, ma anche agli aspiranti, la lingua latina, nella quale era assai valente, e fomentò lo studio degli autori cristiani. — Il suo desiderio di perfezione gli faceva esperimentare certa trepidazione al vedere gli studi profani, imposti dai programmi magistrali, introdotti nel noviziato, e con rispettosa discrezione aiutava i superiori a conciliare detti studi cogli studi sacri, assicurando a questi il predominio.

Anche il noviziato delle Figlie di Maria Ausiliatrice profittò assai della spirituale direzione del nostro Don Giuliani, il quale in sì delicato ministero, confidatogli dall' ubbidienza, seppe colle pre-

dichez e conferenze, dall' altare e dal confessionario, e più ancora col suo divoto e riservato contegno, edificare santamente quella Comunità.

Il suo zelo si estese pure al paesello di Berazategui (a $\frac{3}{4}$ d' ora di ferr. da Bernal), dove, pel primo e per lungo tempo, spese le sue cure e sacrifici in attirare quel popolo abbandonato e rozzo, specie la gioventù, alla pratica della nostra Sta. Religione.

Una vita da missionario sì santa ed operosa doveva essere coronata da un eroico sacrificio. — Infatti, sempre debole di salute, ed avvezzo a dimenticarsi delle infermità del corpo per far bene alle anime, vedendo la scarsità dei Sacerdoti che attendevano ai fedeli nella Settimana Santa e nel dì di Pasqua, si offre febbricitante a confessare e predicare: cade quindi, come *divorato dal zelo per la Casa di Dio*, in una prostrazione di forze che lo va consumando, in mezzo a penosissimi dolori, per ben nove mesi.

La tenera pietà e serena rassegnazione, con cui si offriva in sacrificio a Dio pel bene delle nostre Missioni e di tutta la Congregazione, edificarono nuovamente i confratelli di Almagro e di Bernal; finché la bell' anima di questo vero modello di novizi, di professi e sacerdoti, tra il 1º Venerdì ed il 1º Sabato di questo nuovo anno, volava a congiungersi a quel Cuore divino ed a quella celeste Madre Ausiliatrice, a cui con tanta gioia ed affetto aveva consacrato le sue fatiche ed i suoi patimenti.

Affrettiamoci tutti ad offrire a questo buon confratello i nostri pietosi suffragi, fiduciosi che ben presto, se non già fin d' ora, esperimenteremo la di lui assistenza dal Cielo, specialmente nella difficile ed importante cultura delle vocazioni salesiane.

Pregate anche per questo

Buenos Aires 6 Gennaio 1902.

Vostro affmo. confratello ed amico

SAC. GIUSEPPE VESPIGNANI.